

È stata richiesta una consulenza su *consulenziale*

Anna M. Thornton

PUBBLICATO: 07 APRILE 2020

Quesito:

Diversi lettori ci chiedono se sia corretto l'aggettivo *consulenziale* che non hanno trovato nei dizionari da loro consultati.

È stata richiesta una consulenza su *consulenziale*

La risposta breve è: sì. *Consulenziale* è registrato nei repertori più aggiornati, quali il *Supplemento* 2004 al **GDLI**, dove è definito “che è proprio, che si riferisce alla prestazione professionale di un consulente” e datato al 1992; analoga definizione e stessa data (probabilmente dipendente dal GDLI) si trova nel vol. II di *Nuove parole italiane dell'uso*, vol. VIII del **GRADIT**, pubblicato nel 2007; qui il termine è qualificato come di uso burocratico e commerciale.

La prima attestazione della voce *consulenziale* in italiano può essere retrodatata di qualche decennio, grazie alla ricerca del termine nel repertorio di Google Libri: nel 1956 *consulenziale* appare negli *Acta medicinae legalis et socialis*, nel seguente contesto: “Dopo anni di attività consulenziale esercitata in Milano, su incarichi del Tribunale e della Corte di Appello” (p. 595); nel 1965 riappare nella rivista *Produttività*: “quasi 300 aziende hanno spontaneamente manifestato la loro soddisfazione per l'attività consulenziale svolta dai tecnici del Centro” (p. 50).

La derivazione di aggettivi in *-iale* (invece del semplice *-ale*) da basi in *-enza* in italiano contemporaneo ha carattere sistematico, come illustrato in Anna M. Thornton, *On Italian derivatives with antesuffixal glides*, in G. Booij & J. van Marle (a cura di), *Yearbook of Morphology* 1998, 1999, pp. 103-126. Per un parallelo si pensi a un'altra voce di attestazione relativamente recente, *emergenziale* (datata al 1984 nel vol. I di *Nuove parole italiane dell'uso*, vol. VII del **GRADIT**, 2003). Nel *Nuovo De Mauro* a fronte di oltre 100 formazioni in *-enziale* si hanno tre sole voci in *-enzale*: *provenzale* (con il composto *francoprovenzale*), senz'altro modellato sulle forme di *provenzale* antico *provensal* e di francese *provençal*; *influenzale* (con i suoi prefissati: *anti-influenzale*, ecc.) e *semenzale*.

La presenza di /j/ tra una base in *-enza* e il suffisso *-ale* si spiegherebbe facilmente se l'aggettivo fosse stato derivato già in latino, da una base in *-entia*. Tuttavia, non è questo il nostro caso.

Aggettivi in *-entialis* in latino sono rari e di formazione tarda: il più antico è forse *sapientialis*, attestato in Tertulliano (II-III secolo d.C.); qualche altra formazione (alla base di *esistenziale*, *essenziale*, *pestilenziale*, *presenziale*) si ha in latino tardo o medievale; ma molti degli aggettivi italiani in *-enziale* sono adattamenti di prestiti dal francese (per es. *esponenziale*; *evenemenziale* < *événementiel*, derivato di *événement* ‘avvenimento’; *preferenziale*; *presidenziale*) o dall'inglese (*conseguenziale*, *referenziale*), i cui modelli già presentano una *i* ortografica prima del suffisso corrispondente a *-ale*. Sulla base di questi modelli, anche la massima parte degli aggettivi di formazione italiana da nomi in *-enza* termina in *-enziale*, come il nostro *consulenziale*, nonostante non risalga a una forma latina in *-entialis*. D'altronde, la stessa voce *consulentia* è di attestazione tarda in latino: manca negli autori classici; il *Thesaurus Linguae Latinae* (TLL) ne offre alcune attestazioni in autori cristiani del IV-V secolo, quali Rufino e Agostino, nelle cui opere vale piuttosto “cura, consilium, providentia”, e non ha

certo il senso dell'italiano *consulenza* 'prestazione professionale di un consulente' (GRADIT e Zingarelli 2019), che pure lo continua formalmente.

La voce *consulenza* (datata 1921 nel GRADIT e nello Zingarelli 2019) in italiano appare all'inizio del XX secolo in pubblicazioni burocratiche, come il Bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, vol. II, n. 1, agosto 1904, dove ha 5 occorrenze, la prima delle quali in una notizia sul "Congresso della Federazione tra Sindacati e Sodalizi di ferrovieri" del giugno 1903, il quale "deliberò che la discussione del memoriale coi rappresentanti del Governo debba essere fatta col mezzo di due Commissioni: una per le trattative dirette, l'altra di consulenza e di controllo"; poco oltre tale commissione è chiamata "Commissione di consulenza" (p. 144); nello stesso numero del Bollettino si cita poi un ufficio "di consulenza legale e medica" (p. 145), e ancora altre due volte la locuzione "consulenza legale". Da questa voce è stato poi creato l'aggettivo *consulenziale*, come documentato sopra.

Sia *consulenza* che *consulenziale* non sembrano avere paralleli in inglese e in francese: voci quali **consulence*, **consulential* e **consulence*, **consulentiel* sono assenti rispettivamente nell'*Oxford English Dictionary* (OED) e nel *Trésor de la Langue Française informatisé* (TLFi). All'italiano *consulenza* corrispondono in francese *consultation*, in inglese *consultancy* o *legal advice*. La percezione di "stranezza" dell'aggettivo *consulenziale* da parte dei nostri lettori è quindi comprensibile, dato che la voce, come anche la sua base *consulenza*, si trova un po' isolata nel panorama delle lingue europee moderne con cui siamo maggiormente in contatto. Tuttavia, l'aggettivo italiano *consulenziale* è perfettamente ben formato secondo le regole oggi vigenti nella nostra lingua.

Cita come:

Anna M. Thornton, *È stata richiesta una consulenza su consulenziale*, "Italiano digitale", 2019, XIII, 2020/2 (aprile-giugno)
DOI: 10.35948/2532-9006/2020.3288

Copyright 2019 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND